

Chiesa di Trieste: Pellegrinaggio a Lourdes

**Dove Cielo e terra si incontrano.
Pellegrinaggio a Lourdes con l'UNITALSI**

Dal 26 al 30 luglio 2024 il Vescovo mons. Enrico Trevisi partecipa al pellegrinaggio diocesano a Lourdes con l'Unitalsi

Il 25 luglio alle 10.15 ritrovo in piazza Oberdan: fratelli malati, pellegrini, sorelle e barellieri dell'Unitalsi, tra cui alcuni paramedici, pronti per partire per Lourdes. Sono accompagnati dalla presidente della sottosezione triestina della Triveneta, Patrizia Travini, con la sua consueta dolcezza e determinazione. Il pullman arriva con un leggero ritardo, ma la gioia del ritrovarsi e la prospettiva della meta non toglie il buonumore a nessuno. Poi tutti a bordo del pullman attrezzato. Ci vuole un po' a far salire le carrozzine, quindi via verso Gorizia per raggiungere gli amici isontini e friulani con i quali faremo strada. Tre pullman in tutto. Un altro parte da Lubiana con un gruppo di malati sloveni. Appuntamento a Lourdes nella mattinata del 26 luglio anche con pellegrini, sorelle e barellieri che partiranno in aereo con i Vescovi Enrico (di Trieste) e Riccardo (di Udine), i presidenti delle altre sottosezioni regionali, alcuni medici e molti sacerdoti.

Tra i pellegrini tanti vengono per la prima volta, emozionati nell'attesa della scoperta. Per alcuni andare a Lourdes è il sogno di una vita che finalmente si concretizza.

C'è una mamma un po' in là con gli anni, che porta nel cuore il dolore della perdita di un figlio ancora giovane malato di Sla.

C'è chi nel corpo porta una malattia invisibile agli occhi, chi la spada di Damocle di una probabile imminente infermità.

C'è chi è solo, chi è deluso e ferito, chi viene nella gioia a rendere grazie per



Santa Messa alla Grotta di Lourdes, lunedì 30 luglio Foto fornita da Rossella Vascotto

un anniversario importante di matrimonio, di vita consacrata, religiosa o di ordinazione sacerdotale, chi a festeggiare un compleanno "tondo tondo", un traguardo raggiunto.

C'è un mondo di emozioni e la fede semplice dei piccoli.

Non si impiega molto a sentirsi famiglia, a fare amicizia con questo e con quello, ad essere uno in Colui che ci unisce, figli della stessa Mamma che ci aspetta alla Grotta.

La Messa di apertura nella chiesa di S. Bernadette è presieduta dal Vescovo Enrico. Ci mette in cammino, insieme ed individualmente, ricordandoci che è il Signore che sempre si mette in cammino per primo per venire incontro.

Il 27 è giorno penitenziale, ma vissuto nella certezza che la Misericordia di Dio è più grande di qualsiasi nostra colpa, nell'affidamento confidenziale a Colui che ha sempre le braccia aperte verso di noi per accoglierci.

La celebrazione è presieduta da mons. Riccardo Lamba, da poco Vescovo di Udine, che ci ricorda che se la pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo, il Signore può iniziare a ricostruire la nostra vita proprio a partire da quella colpa, quella "pietra" che è d'inciampo al nostro esistere.

Segue la Via Crucis: per i malati nel Santuario, sulla montagna per chi se la sente di salire. Entrambe me-

ravigliose per le opere d'arte che aiutano a pregare, le meditazioni che ci guidano e la commozione di tutti. Particolarmente significativa la Via Crucis con i fratelli in carrozzina, simbolo della Croce quotidiana vissuta con fede e nell'Amore.

Nel tardo pomeriggio la S. Messa con il festoso ricordo dei giubilei.



Alcune Sorelle dell'Unitalsi Foto fornita da Rossella Vascotto



Via Crucis dei malati. Antonio porta la croce. Foto fornita da Rossella Vascotto



Via Crucis sulla montagna con il Vescovo Enrico. Foto fornita da Rossella Vascotto